

Domande test prova preselettiva

N°	quesiti	Risposta esatta
1	<p><b>Quale atteggiamento risulta produttivo davanti alle parole emesse da un bambino di 15 mesi?</b></p> <p>a) Aiutare il bambino a riflettere sul significato delle parole  b) Correggere il bambino sul piano formale  c) <b><u>Uso alternato della lingua infantile e della lingua adulta</u></b></p>	C
2	<p><b>L’inserimento del bambino al nido è un momento delicato e richiede anche con i genitori:</b></p> <p>a) Strategie incoerenti  b) <b><u>Strategie individualizzate</u></b>  c) Strategie socializzanti</p>	B
3	<p><b>L’aspettativa di un educatore rispetto allo sviluppo di un bambino:</b></p> <p>a) Risulta ininfluente sull’evoluzione del bambino  b) <b><u>Può avere effetti sull’evoluzione del bambino</u></b>  c) Determina il futuro scolastico del bambino</p>	B
4	<p><b>Spesso l’aggressività di un bambino verso un altro può significare che il bambino:</b></p> <p>a) <b><u>Ha voglia di accostarsi all’altro, ma è incapace di farlo in modo adeguato</u></b>  b) Ha voglia di instaurare contatti solo con l’adulto  c) Non ha voglia di instaurare contatti con nessuno</p>	A
5	<p><b>L’osservazione al nido è uno strumento utile per:</b></p> <p>a) Verificare le competenze progettuali dell’educatore  b) Formulare giudizi riguardo al livello di sviluppo del bambino  c) <b><u>Costruire un profilo del bambino nella sua complessità e nella variabilità della sua storia</u></b></p>	C
6	<p><b>Promuovere la continuità significa:</b></p> <p>a) <b><u>Progettare azioni che garantiscano il raccordo del nido con le scuole e l’extrascuola</u></b>  b) Promuovere interventi di partecipazione familiare al nido  c) Elaborare una programmazione didattica educativa per l’infanzia</p>	A
7	<p><b>Nei primi anni di vita del bambino il gioco:</b></p> <p>a) <b><u>È l’attività più importante per l’esplorazione del mondo esterno</u></b>  b) È un’occasione di svago e divertimento  c) È il solo mezzo di interazione con gli altri bambini</p>	A
8	<p><b>Educare alle differenze culturali significa:</b></p> <p>a) Accettare gli usi, i valori e le credenze culturali delle persone appartenenti a culture “altre”  b) <b><u>Dotarsi di strumenti intellettuali, culturali, etici e psicologici per combattere gli stereotipi che esasperano i conflitti tra culture</u></b>  c) Dotarsi di strumenti intellettuali e psicologici idonei al mantenimento dei diritti civili acquisiti</p>	B
9	<p><b>Il “Cestino dei tesori” contiene:</b></p> <p>a) materiali identici  b) materiali strutturati  c) <b><u>materiali vari</u></b></p>	C
10	<p><b>Come si definisce il raccordo del lavoro pedagogico del nido con la famiglia e con le altre agenzie educative presenti sul territorio?</b></p> <p>a) Continuità territoriale  b) <b><u>Continuità orizzontale</u></b>  c) Continuità scolastica</p>	B
11	<p><b>L’omogeneità dei tempi e dei modi di svolgimento:</b></p> <p>a) è una caratteristica solo di alcune routines</p>	B

	<p><b>b) è la caratteristica di tutte le routines</b></p> <p>c) non è un elemento importante per l'identificazione delle routines</p>	
12	<p><b>Secondo Maria Montessori, all'educatore:</b></p> <p>a) Spetta il compito di mostrare l'uso del materiale, ma non di organizzare l'ambiente. Tale organizzazione deve essere effettuata da tutti i bambini che costituiscono il "gruppo"</p> <p>b) Spetta il compito di organizzare l'ambiente ma non di mostrare l'uso del materiale che deve essere appreso dal bambino singolarmente</p> <p><b>c) <u>Spetta il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare l'uso dei materiali, quindi attendere i tempi dei bambini per dedicare cura alla osservazione dei comportamenti individuali</u></b></p>	<b>C</b>
13	<p><b>La documentazione delle attività svolte dai bambini al nido ha valore di:</b></p> <p>a) Libro illustrato</p> <p><b>b) <u>Diario di memoria collettiva</u></b></p> <p>c) Calendario delle attività</p>	<b>B</b>
14	<p><b>L'educatore della sezione "piccoli", per favorire lo sviluppo delle abilità cognitive, progetta esperienze e giochi quali:</b></p> <p><b>a) <u>giochi di manipolazione ed esplorazione degli oggetti, per consolidare gli schemi di azione e loro funzionalità</u></b></p> <p>b) giochi allo specchio e giochi di ruolo, per favorire lo sviluppo del pensiero simbolico e astratto</p> <p>c) attività grafico-pittoriche e giochi con le parole per scoprirne l'uso semantico e fonetico</p>	<b>A</b>
15	<p><b>Nel gioco libero al bambino deve essere garantita:</b></p> <p>a) la libertà di muoversi in tutto l'asilo</p> <p>b) la libertà di andare in giardino se lo desidera</p> <p><b>c) <u>la libertà di scegliere tra i materiali a disposizione</u></b></p>	<b>C</b>
16	<p><b>In caso di problemi di gestione educativa tra genitori e bambino l'educatore si pone come:</b></p> <p><b>a) <u>un mediatore efficace che sa recuperare le risorse genitoriali</u></b></p> <p>b) una guida nell'apprendimento delle relazioni</p> <p>c) un valutatore dei processi intrafamiliari</p>	<b>A</b>
17	<p><b>È importante che tra genitori ed educatori:</b></p> <p><b>a) <u>si instauri un clima positivo di collaborazione</u></b></p> <p>b) si mantenga un rapporto formale</p> <p>c) ci sia una conoscenza approfondita</p>	<b>A</b>
18	<p><b>Quando si parla di interventi strutturali per consentire un buon "ambientamento" del bambino con disabilità nel contesto educativo, ci si riferisce:</b></p> <p>a) ad evitare di effettuare interventi con il bambino disabile finché non si sente a proprio agio</p> <p>b) alla riproduzione al nido dell'ambiente familiare del bambino con disabilità</p> <p><b>c) <u>all'eliminazione delle barriere architettoniche e alla disponibilità di attrezzature specialistiche</u></b></p>	<b>C</b>
19	<p><b>Cooperare in relazione nido-famiglia significa:</b></p> <p>a) collaborare nei momenti di necessità</p> <p><b>b) <u>operare insieme per il raggiungimento di una determinata finalità</u></b></p> <p>c) lavorare in gruppo</p>	<b>B</b>
20	<p><b>Secondo la teoria di separazione-individuazione della Mahaler, il fatto che il bambino attraversi una fase di sviluppo definita "simbiotica":</b></p> <p>a) è un fattore di rischio</p>	<b>C</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>b) accade in conseguenza di eccessivo coinvolgimento materno</li> <li>c) <b><u>è parte del normale sviluppo</u></b></li> </ul>	
21	<p><b>Nei momenti di gioco guidato l'educatore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) controlla il comportamento del bambino</li> <li>b) <b><u>assume un ruolo attivo e partecipativo</u></b></li> <li>c) vigila sul rispetto delle regole</li> </ul>	<b>B</b>
22	<p><b>Il "Baby-Talk" indica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b><u>il linguaggio adottato dagli adulti quando si rivolgono ai bambini piccoli per facilitare loro l'acquisizione del linguaggio</u></b></li> <li>b) il linguaggio che i bambini usano tra pari durante lo svolgimento delle attività</li> <li>c) la prima forma di linguaggio acquisita dal bambino</li> </ul>	<b>A</b>
23	<p><b>L'educatore al nido favorisce un approccio alle esperienze logico-matematiche attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) giochi simbolici</li> <li>b) giochi di finzione</li> <li>c) <b><u>giochi di spostamento e travaso</u></b></li> </ul>	<b>C</b>
24	<p><b>Come è definita la fase, dai cinque agli otto mesi di vita, in cui il bambino afferra gli oggetti per conoscerli e giocarci?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Coordinamento dinamico</li> <li>b) Sperimentazione</li> <li>c) <b><u>Coordinazione statica</u></b></li> </ul>	<b>C</b>
25	<p><b>L'educazione multiculturale considera la cultura come:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'insieme delle esperienze di ogni individuo</li> <li>b) <b><u>un insieme di caratteristiche di cui ogni individuo è portatore</u></b></li> <li>c) una struttura statica di cui ogni individuo è portatore</li> </ul>	<b>B</b>
26	<p><b>Per valutare l'attendibilità di un'osservazione al nido è importante:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b><u>il confronto tra più educatori</u></b></li> <li>b) evitare di confrontarsi con altri colleghi</li> <li>c) utilizzare un testo guida per ogni osservazione</li> </ul>	<b>A</b>
27	<p><b>L'enuresi primaria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) è normale nella seconda infanzia</li> <li>b) <b><u>è la mancata acquisizione, da parte del bambino, di un controllo sfinterico completo</u></b></li> <li>c) consiste nella perdita, da parte del bambino, del controllo sfinterico acquisito precedentemente</li> </ul>	<b>B</b>
28	<p><b>Per non rischiare di trascurare i bambini che tendono a isolarsi è preferibile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dedicarsi solo a loro</li> <li>b) affiancarli sempre bambini più responsabili</li> <li>c) <b><u>attuare attività che consentano la partecipazione di tutti</u></b></li> </ul>	<b>C</b>
29	<p><b>Se un bambino mostra un disegno ad un adulto, questi dovrebbe:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dargli consigli per migliorare le sue competenze</li> <li>b) dirgli di portarlo a casa per regalarlo ai genitori</li> <li>c) <b><u>chiedergli cosa rappresenta dandogli spazio per esprimersi</u></b></li> </ul>	<b>C</b>
30	<p><b>Quale contesto predisporre per attivare la conversazione tra bambini?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b><u>di piccolo gruppo per favorire senso di appartenenza</u></b></li> <li>b) di grande gruppo per favorire senso di appartenenza</li> <li>c) nessuno perché i bambini non hanno acquisito le regole della turnazione</li> </ul>	<b>A</b>
31	<p><b>Nella fase iniziale dell'inserimento gli educatori devono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) imporsi come figura di riferimento</li> <li>b) <b><u>creare un rapporto di fiducia e interazione con il bambino</u></b></li> <li>c) attendere che sia il bambino ad avvicinarsi volontariamente</li> </ul>	<b>B</b>

32	<p><b>La funzione principale di uno spazio esterno (cortile) è quella di:</b></p> <p>a) <u>introdurre e guidare i bambini alla conoscenza dell'ambiente naturale</u></p> <p>b) incoraggiare la socializzazione tra coetanei</p> <p>c) organizzare attività didattiche più adatte al momento</p>	A
33	<p><b>Per il Cognitivismo la memoria:</b></p> <p>a) gioca un ruolo marginale nel processo di apprendimento</p> <p>b) <u>gioca un ruolo rilevante nel processo di apprendimento</u></p> <p>c) gioca un ruolo secondario nel processo di apprendimento</p>	B
34	<p><b>Per "obiettivo" si intende:</b></p> <p>a) la descrizione di ciò che l'educatore desidera</p> <p>b) la descrizione del comportamento del bambino</p> <p>c) <u>la descrizione del risultato che si vuole conseguire</u></p>	C
35	<p><b>Per lo svolgimento delle attività del bambino diversamente abile è opportuno prevedere:</b></p> <p>a) un'organizzazione temporale rigida</p> <p>b) un'organizzazione temporale occasionale</p> <p>c) <u>un'organizzazione temporale elastica</u></p>	C
36	<p><b>Cosa si intende per PGE</b></p> <p>a) Servizi educativo rivolto a bambini dai 2 ai 3 anni senza affido</p> <p>b) Servizio educativo che accoglie bambini dai 3 ai 6 anni con affido</p> <p>c) <u>Servizio educativo che accoglie un piccolo numero di bambini dai 12 ai 36 mesi con affido</u></p>	C
37	<p><b>Nelle sezioni, la frequenza, la consistenza e la qualità dei rapporti fra bambini, sono influenzati:</b></p> <p>a) dall'orario di frequenza</p> <p>b) <u>dall'organizzazione della sezione</u></p> <p>c) dal rapporto con i genitori</p>	B
38	<p><b>Il gruppo di lavoro educativo ha una valenza pedagogica perché offre la possibilità di:</b></p> <p>a) coinvolgere le famiglie</p> <p>b) fare progetti</p> <p>c) <u>usufruire di maggiori punti di vista</u></p>	C
39	<p><b>Nel nido l'attenzione alla "persona" consiste:</b></p> <p>a) <u>nella soddisfazione dei bisogni di sviluppo del bambino</u></p> <p>b) nella soddisfazione dei bisogni di socializzazione del bambino</p> <p>c) nella soddisfazione dei bisogni cognitivi del bambino</p>	A
40	<p><b>Quale psicoterapeuta dell'infanzia parla di "spazio transizionale"?</b></p> <p>a) Renè Spitz</p> <p>b) Anna Freud</p> <p>c) <u>Donald Winnicott</u></p>	C
41	<p><b>All'interno dell'asilo nido "l'accoglienza" intesa come presenza di un adulto affettivo e di sostegno:</b></p> <p>a) facilita la comunicazione tra coetanei</p> <p>b) è una modalità consolatoria da mettere in pratica solo nei momenti di difficoltà del bambino</p> <p>c) <u>mira all'autonomia del bambino</u></p>	C
42	<p><b>Per rendere il bambino autonomo durante le attività:</b></p> <p>a) bisogna lasciare che trovi da solo le sue strategie</p> <p>b) <u>occorre accompagnare le sue esperienze lasciando che gradualmente si renda autonomo</u></p> <p>c) bisogna insegnargli le migliori procedure di comportamento</p>	B
43	<p><b>Winnicott ha introdotto il concetto di "madre sufficientemente buona" per</b></p>	A

	<p><b>riferirsi al fatto che:</b></p> <p>a) <u>anche se la madre non riesce a soddisfare in modo perfetto e costante i bisogni del bambino ciò non ha conseguenze negative sullo sviluppo</u></p> <p>b) anche se la madre riesce a soddisfare in modo perfetto e costante i bisogni del bambino ci potrebbero essere conseguenze negative sullo sviluppo</p> <p>c) quando la madre riesce a soddisfare in modo perfetto e costante i bisogni del bambino non ci possono essere conseguenze negative sullo sviluppo</p>	
44	<p><b>Le relazioni tra pari al nido contribuiscono:</b></p> <p>a) a modificare i legami di attaccamento con i genitori</p> <p>b) <u>a sviluppare competenze cognitive</u></p> <p>c) ad acquisire regole di espressione</p>	<b>B</b>
45	<p><b>Con il “Patto educativo” tra educatori e genitori:</b></p> <p>a) gli educatori accettano il progetto educativo della famiglia e si impegnano a continuarlo</p> <p>b) la famiglia delega agli educatori la realizzazione del progetto educativo per il proprio figlio</p> <p>c) <u>si condivide ed accetta il progetto educativo del nido attraverso una corresponsabilità nell’attuazione del progetto stesso</u></p>	<b>C</b>
46	<p><b>Secondo la prospettiva vygotskiana l’ambiente:</b></p> <p>a) <u>è l’insieme del mondo sociale e culturale inteso come contesto di relazione</u></p> <p>b) è la realtà naturale nell’ottica delle misurazioni matematico-fisiche</p> <p>c) può favorire in alcuni casi il processo di integrazione del singolo nel gruppo</p>	<b>A</b>
47	<p><b>Verso la fine del primo anno, il bambino tende a ripetere tutto ciò che sente. La ripetizione automatica dei suoni è detta:</b></p> <p>a) lallazione</p> <p>b) <u>ecolalia</u></p> <p>c) linguaggio potenziale</p>	<b>B</b>
48	<p><b>Possano un lavoratore autonomo o un collaboratore esterno essere nominati incaricati del trattamento dei dati personali:</b></p> <p>a) <u>Si, purché operino sotto la diretta autorità del titolare o del responsabile</u></p> <p>b) Sì, senza alcun vincolo giuridico</p> <p>c) Sì, purché l’interessato vi acconsenta</p>	<b>A</b>
49	<p><b>Dall’osservazione al nido emerge un quadro delle competenze del bambino in merito:</b></p> <p>a) al livello di autonomia personale e sociale</p> <p>b) alle forme di gioco praticate</p> <p>c) <u>a tutti gli aspetti dello sviluppo</u></p>	<b>C</b>
50	<p><b>Chi autorizza il funzionamento dei servizi privati per la prima infanzia secondo la vigente normativa regionale dell’Emilia Romagna:</b></p> <p>a) <u>Il Dirigente su parere della Commissione Tecnica Distrettuale</u></p> <p>b) La Commissione Tecnica Distrettuale su parere del Dirigente</p> <p>c) L’Assessore Regionale</p>	<b>A</b>
51	<p><b>L’uso di materiali strutturati nel gioco al nido, permette all’educatore di individuare:</b></p> <p>a) Il tipo di frequenza delle interazioni tra coetanei</p> <p>b) <u>i procedimenti cognitivi utilizzati dal bambino</u></p> <p>c) le emozioni che entrano in gioco nel bambino quando è in gruppo</p>	<b>B</b>
52	<p><b>Rispettare l’individualità del bambino significa:</b></p> <p>a) creare un progetto educativo incentrato sugli interessi di ogni singolo bambino</p> <p>b) prevedere momenti individuali in cui relazionarsi con il bambino</p>	<b>C</b>

	<b>c) <u>considerare il bambino tenendo conto delle sue specificità e dei suoi bisogni</u></b>	
53	<b>Per “cura” da parte degli educatori nei momenti di routine si intende:</b> a) la pratica delle attività atte a favorire appetito e sonno b) una modalità per prevenire lo stress infantile <b>c) <u>una serie di procedure e azioni intenzionalmente mirate al benessere del bambino</u></b>	<b>C</b>
54	<b>Nelle fasi successive al gioco, l’educatore ha il compito di favorire nel bambino:</b> <b>a) <u>l’elaborazione delle esperienze</u></b> b) la generalizzazione simbolica delle esperienze c) la codificazione e organizzazione delle esperienze	<b>A</b>
55	<b>Per sviluppo sociale del bambino si intende:</b> a) lo sviluppo del Sé <b>b) <u>il processo di socializzazione e individuazione</u></b> c) la separazione dall’oggetto d’attaccamento	<b>B</b>
56	<b>Stern con “gioco a due”, intende la capacità :</b> a) del bambino di “leggere” l’adulto b) dell’adulto di interpretare le emozioni del bambino <b>c) <u>di adulti e bambini di “leggersi” reciprocamente</u></b>	<b>C</b>
57	<b>Secondo il metodo montessoriano, la capacità d’interessarsi a un’attività, esplorandone tutti gli aspetti, identifica:</b> a) la creatività del bambino <b>b) <u>la concentrazione del bambino</u></b> c) l’autoeducazione del bambino	<b>B</b>
58	<b>La misura più significativa della qualità delle esperienze del bambino nel nido è:</b> a) la discontinuità tra le esperienze <b>b) <u>la continuità tra le esperienze</u></b> c) il numero delle esperienze	<b>B</b>
59	<b>Secondo l’approccio comportamentista l’apprendimento è inteso come:</b> <b>a) <u>la creazione di un legame stabile tra le risposte e gli stimoli</u></b> b) la ripetizione mnemonica del comportamento da apprendere c) l’individuazione dei rinforzi più efficaci per l’apprendimento	<b>A</b>
60	<b>Per “modello mentale” in pedagogia si intende uno strumento che il pensiero umano costruisce per:</b> a) acquisire il maggior numero possibile di esperienze b) ottimizzare la memorizzazione delle esperienze <b>c) <u>guidare il proprio ragionamento e comportamento</u></b>	<b>C</b>